PROVINCIA DI MANTOVA

Area Istruzione, Lavoro e Formazione
Osservatorio Lavoro e Formazione

Il Collocamento in provincia di Mantova

Il Collocamento in provincia di Mantova

3° TRIMESTRE 2003

Avvertenze di lettura

Ancora una volta presentiamo un rapporto che ,accanto alla continuità dell'analisi dei fenomeni più rilevanti, presenta anche alcuni spunti e punti di vista nuovi.
Siamo infatti sempre alla ricerca di un assetto definitivo che veda una parte di rapporto occuparsi dei dati strutturali per i quali la Provincia è fonte, ed una parte dedicata ad approfondimenti tematici.
Vogliamo segnalare che in questo trimestre non è stato possibile mantenere la suddivisione territoriale per le zone della provincia perché l'unificazione degli archivi provinciali avvenuta nel luglio scorso ha impedito l'estrapolazione dei dati disaggregati. Con il prossimo trimestre e con la chiusura dell'anno saremo tuttavia di nuovo in grado di fornire i dati per circoscrizione territoriale.
In compenso abbiamo introdotto un'analisi degli avviamenti per grandi tipologie professionali.

Segnaliamo inoltre che in data 22 luglio 2003 sono stati unificati e centralizzati gli archivi contenenti i dati di iscrizione dei 5 Centri per l'Impiego in coerenza con la ristrutturazione generale decisa dalla Provincia. Da quella data è attivo un unico archivio provinciale sul quale lavorano, contemporaneamente, tutti gli operatori di tutti i centri per l'impiego della provincia. L'unificazione degli archivi ha comportato una operazione di pulizia dei dati che influirà sulle statistiche trimestrali. In compenso i dati saranno maggiormente rispondenti alla situazione reale delle liste di iscrizione ed ai movimenti conseguenti (avviamenti, cessazioni ecc.)

Rilievi riassuntivi relativi al 3° trimestre 2003:

- *Il saldo tra avviamenti e cessazioni, ancora positivo, è il risultato di una ripresa di dinamicità del mercato del lavoro perché risulta come differenza tra grandezze maggiori: nel trimestre si sono infatti registrati più avviamenti e, contemporaneamente, più cessazioni del trimestre precedente*
- *Il settore che soffre maggiormente all'interno di una dinamica generalmente ancora positiva sembra essere quello dell'industria*
- *Positiva, seppur numericamente contenuta, appare la ripresa degli avviamenti nel settore agricolo*
- *Il terziario vede un sostanziale equilibrio, contro la storica prevalenza femminile, negli avviamenti tra maschi e femmine.*
- *Oltre il 50% degli avviamenti è richiesto per mansioni generiche*
- *Prevalgono nettamente, nelle cause di cessazione, le motivazioni soggettive e volontaristiche*
- *In continuo aumento è la precarietà dei nuovi rapporti di lavoro*
- *Si conferma la netta prevalenza femminile nelle iscrizioni alle liste di collocamento*
- *Si rileva una maggiore presenza nelle liste di disoccupati ultra trentenni ed una contrazione dell'iscrizione di giovani*

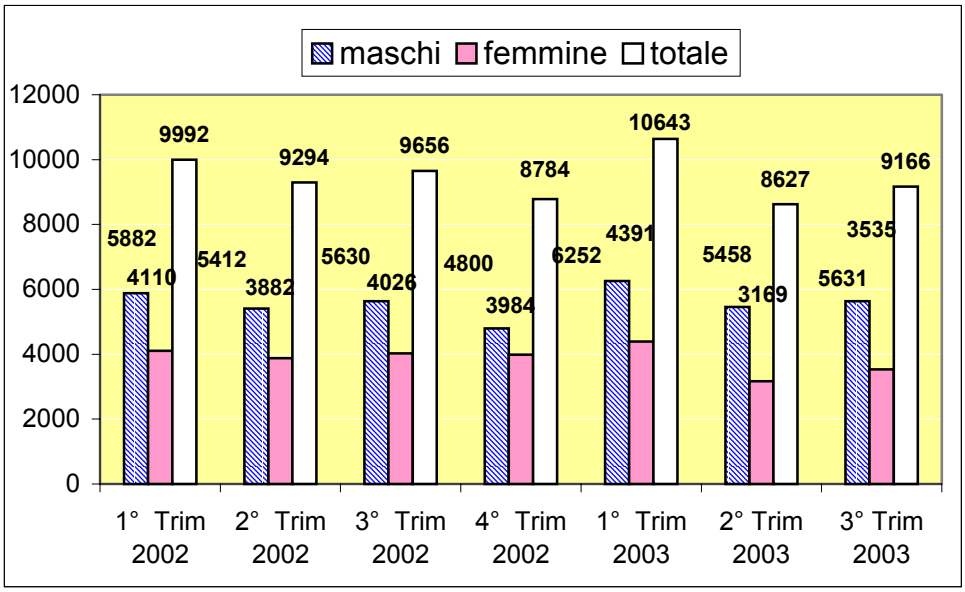
1. Gli avviamenti al lavoro

Il terzo trimestre del 2003 segnala una netta ripresa degli avviamenti al lavoro rispetto al trimestre precedente il quale, come già segnalato, aveva registrato una diminuzione considerevole.
L'incremento percentuale tra i due periodi è pari al 6,2% in totale con una netta prevalenza relativa delle femmine (+11,5) rispetto ai maschi (+3,2%).
L'incremento registrato tra i due trimestri corrisponde ad una certa regolarità registrata anche per gli anni precedenti ad eccezione del 2001 per cui, se non è sempre vero che tra il secondo ed il terzo trimestre dell'anno gli avviamenti al lavoro registrano una ripresa, questo fenomeno è riscontrato nella maggior parte degli anni del quinquennio precedente.
Su base annua, nel confronto cioè tra il terzo trimestre del 2003 con quello del 2002 si evidenzia invece un calo nel numero di avviamenti che passano da 9656 a 9166 (vedi tav. 1), 490 avviamenti in meno pari a – 6,2%. Il calo su base annua è dovuto esclusivamente alla componente femminile (graf. 3): se infatti gli avviamenti maschili fanno registrare valori identici nei due periodi, il calo degli avviamenti femminili, pari a –12,2%, copre l'intero calo degli avviamenti registrato su base annua, tra il terzo trimestre 2003 ed il terzo 2002. Il grafico 2 evidenzia come la curva degli avviamenti maschili si riposizioni sui valori del terzo trimestre 2002 dopo alcuni trimestri di forti variazioni, mentre quella femminile recuperi leggermente sul secondo trimestre 2003, ma non riesca a recuperare i valori dell'anno precedente.
Naturalmente, questa situazione dinamica si riflette sull'indice di avviamento femminile che, pur riprendendosi dal valore minimo dello scorso secondo trimestre 2003 si attesta su valori nettamente inferiori ai terzi trimestri degli ultimi 5 anni. Il graf. 4 mostra gli andamenti ed il valore dell'indice che segnala 62,8 avviamenti di donne ogni 100 maschi.

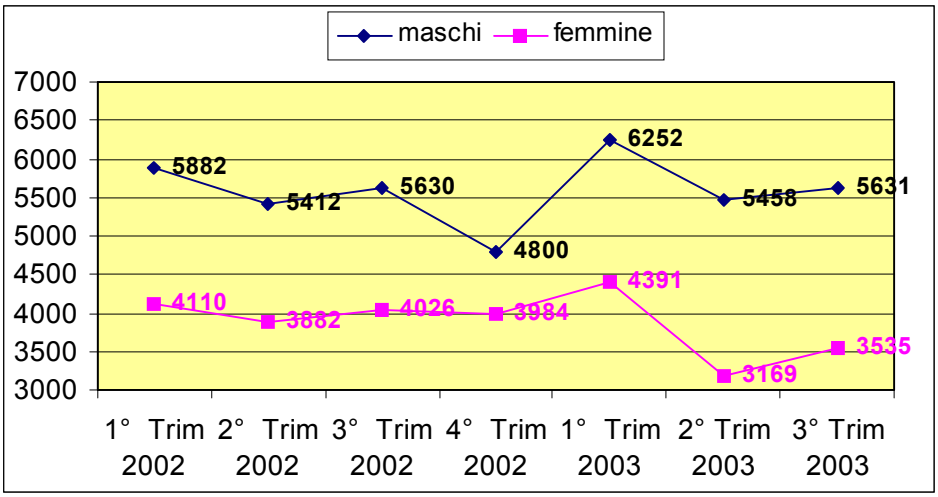
Tav. 1 Avviamenti per sesso

	maschi	femmine	**totale**
1° trim 2002	5882	4110	**9992**
2° trim 2002	5412	3882	**9294**
3° trim 2002	5630	4026	**9656**
4° trim 2002	4800	3984	**8784**
1° trim 2003	6252	4391	**10643**
2° trim 2003	5458	3169	**8627**
3° trim 2003	5631	3535	**9166**

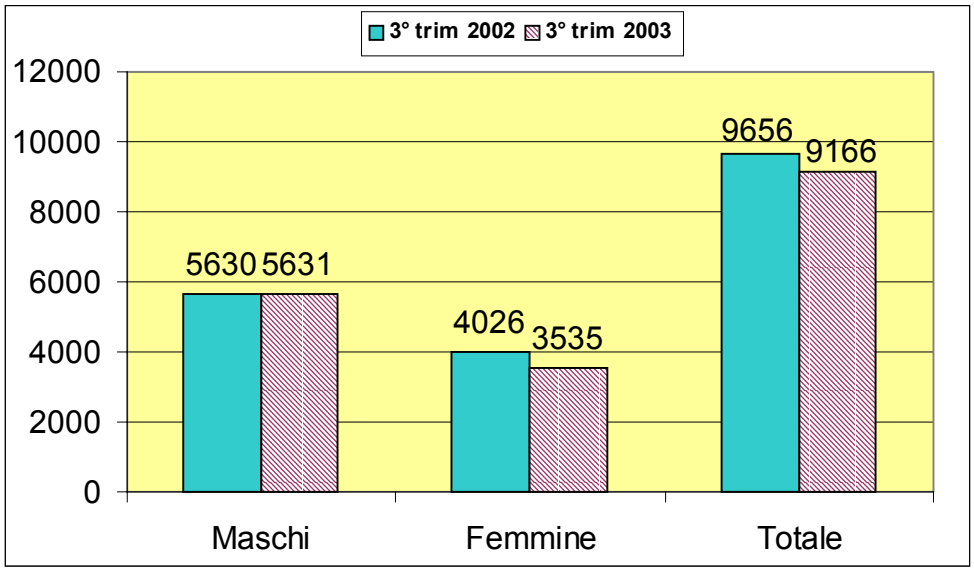
Graf. 1 Avviamenti per sesso



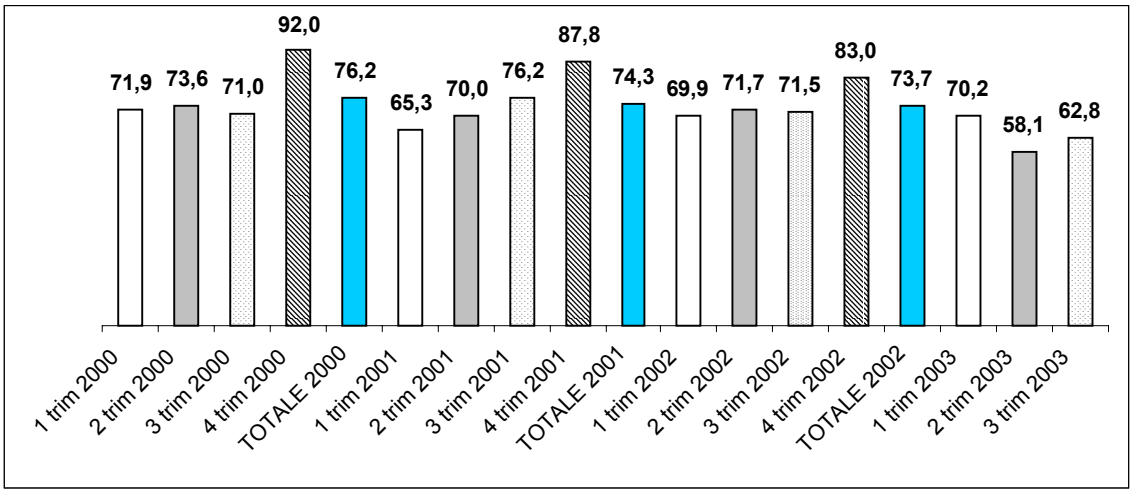
Graf. 2 Avviamenti per sesso – Serie storica per trimestre



Graf. 3 Avviamenti per sesso – Confronto 3° trim 2002/2003



Graf. 4 Indice di avviamento femminile (su 100 maschi)



1.1 Avviamenti per settore produttivo

I settori produttivi mostrano andamenti diversificati anche in ragione della stagionalità (Tav. 2).
Continua anche nel terzo trimestre l'incremento in valore assoluto e percentuale degli avviamenti nel **settore agricolo.** E' un dato positivo che riattesta gli avviamenti in questo settore intorno alle 1300/1400 unità. E' un dato soprattutto maschile, legato ovviamente anche alla stagionalità, ma su base annua fa registrare un aumento del 23% tra il terzo trimestre del 2002 e quello del 2003. Complessivamente l'aumento è pari al 17% ed anche tra questo terzo trimestre 2003 e quello precedente l'incremento è del 9,1%. (Graf. 8)

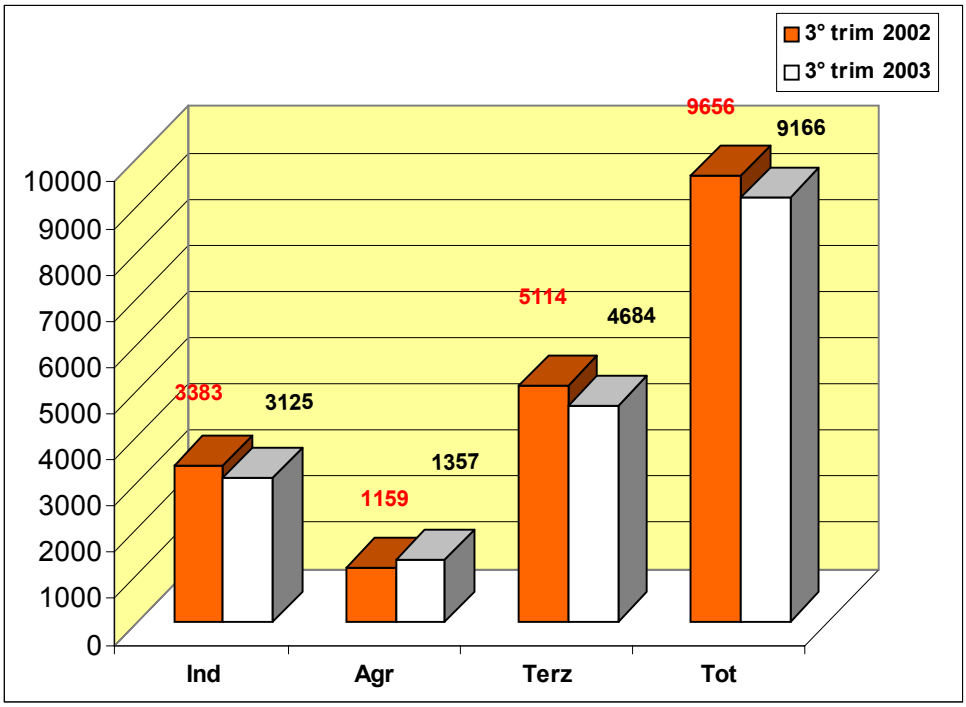
Nel **settore industriale** si verifica un miglioramento rispetto alla disastrosa situazione del secondo trimestre 2003, ma insufficiente a recuperare il gap negativo su base annua. Tra il terzo trimestre 2002 ed il terzo 2003 il calo degli avviamenti nell'industria è di 258 unità pari al 7,6%. Il calo maggiore è fatto registrare dalla componente femminile che vede un decremento pari al 22,0% tra il 2002 ed 2003. Leggerissimo, pari all'1,4% è il calo maschile (Graf. 6)

Calo degli avviamenti anche nel **settore terziario**. Su base annua, tra il terzo trimestre 2002 ed il terzo 2003 il decremento è pari all'8,4%, una media tra il decremento maschile pari al 6,0% ed il 10,7 delle donne.
Dal punto di vista quantitativo il terziario è il settore più equilibrato che vede lo stesso numero di avviamenti sia per gli uomini (2335) che per le donne (2349) mentre prevalentemente maschili sono i nuovi rapporti di lavoro nell'industria e nell'agricoltura.

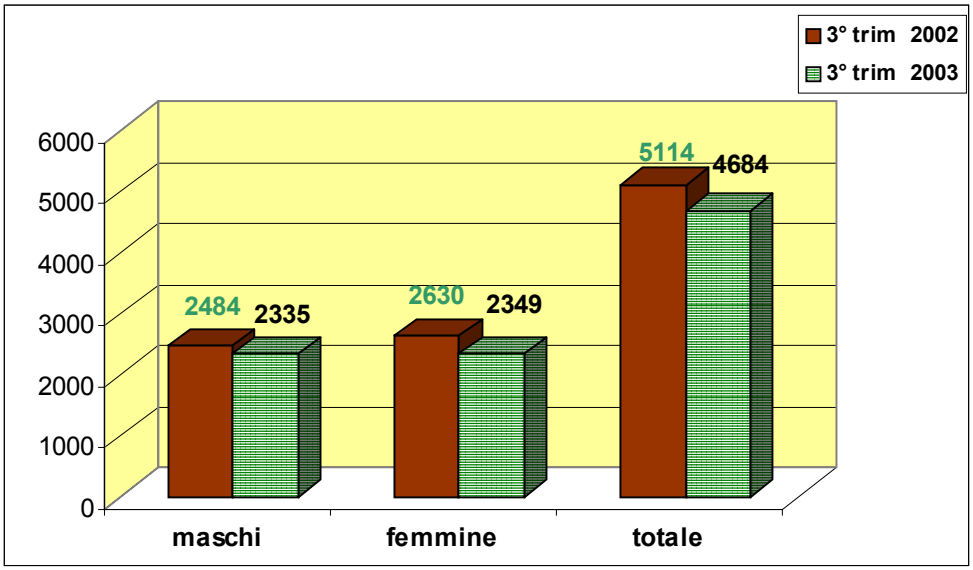
Tav. 2 Avviamenti per Settore Produttivo

	industria	agricoltura	terziario	totale
1° trim 2002	3699	1521	4772	9992
2° trim 2002	3470	955	4869	9294
3° trim 2002	3383	1159	5114	9656
4° trim 2002	3081	534	5169	8784
1° trim 2003	3430	1199	6014	10643
2° trim 2003	2641	1240	4746	8627
3° trim 2003	3125	1357	4684	9166

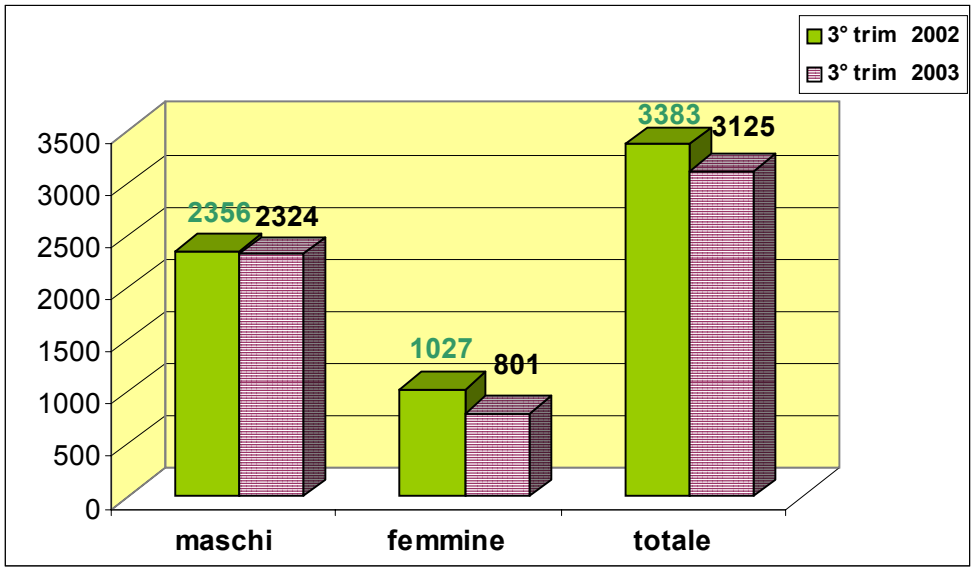
Graf. 5 Avviamenti per settore produttivo



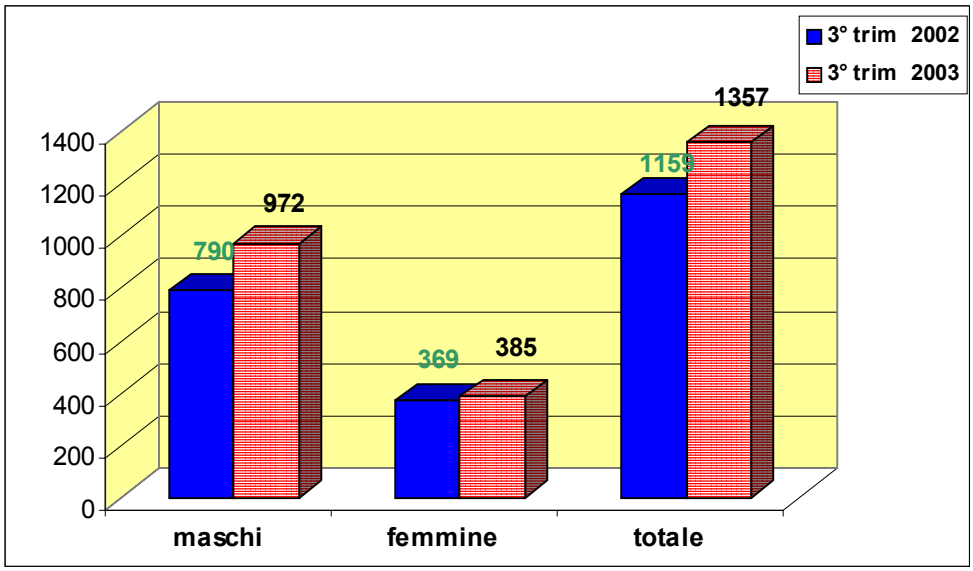
Graf. 6 Avviamenti nell'industria per sesso



Graf. 7 Avviamenti nel terziario per sesso



Graf. 8 Avviamenti nell'agricoltura per sesso



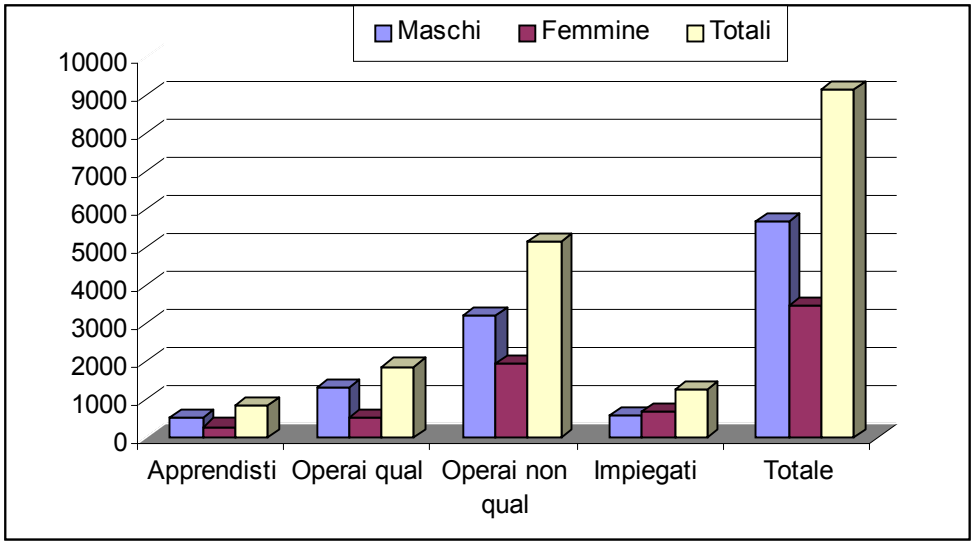
1.2 Tipologia professionale degli avviati al lavoro

Possiamo introdurre in questo trimestre una breve nota sulla tipologia, a maglie larghe, delle figure professionali avviate al lavoro.
Oltre la metà degli avviamenti (56%) coinvolge figure di operaio non qualificato, con un sostanziale equilibrio tra maschi e femmine.
Nella quota di richiesta di operai qualificati e specializzati (20,4%) gli uomini sono prevalenti rispetto alle donne. Queste ultime invece prevalgono nei contratti per lavori impiegatizi.
Sul totale dei 9166 avviati nel trimestre, il 9,3% sono stati giovani con contratto di apprendistato con un sostanziale equilibrio tra le due componenti di genere.

Tav. 3 Tipologia professionale degli avviati

	Maschi	Femmine	Totali
Apprendisti	9,7	8,6	9,3
Operai qual	23,6	15,3	20,4
Operai non qual	56,5	56,2	56,4
Impiegati	10,3	20,0	13,9
Totale	100,0	100,0	100,0

Graf. 9 Tipologia professionale degli avviati per sesso



3. Cessazioni

Continuiamo il monitoraggio delle cessazioni dei rapporti di lavoro e delle loro cause con un dato che incrementa la nostra serie storica dei primi tre trimestri del 2003.
Tra il secondo ed il terzo trimestre è rilevabile un notevole incremento delle cessazioni dei rapporti di lavoro, incremento che riporta il dato oltre le 8.000 cessazioni, quasi al livello del primo trimestre. Come nota di riflessione , questa discesa nel secondo trimestre ed il recupero nel terzo fanno pensare a disomogeneità nella rilevazione più che a fenomeni di stagionalità. Con il prossimo anno saremo in grado di verificare se esiste una correlazione tra periodo e cessazioni dal lavoro.
L'incremento è pari al 18,7% , per i maschi è il 17,5 e per le femmine il 20,6.

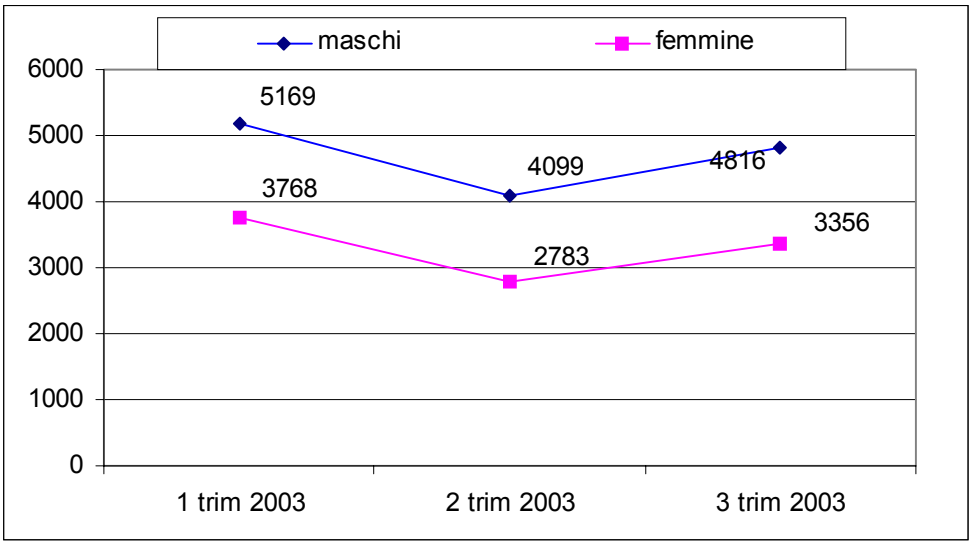
Dunque, siamo di fronte ad un dato di incremento sia degli avviamenti sia delle cessazioni, dato che, confrontato con il trimestre precedente dà l'idea di una ripresa di dinamicità del mercato del lavoro, con maggiori espulsioni e maggiori ingressi, insomma, con un ricambio più accentuato.

In ragione della composizione specifica sia degli avviamenti che delle cessazioni, dove troviamo una maggiore presenza maschile, possiamo affermare che è esattamente in quest'ambito di genere che avviene il maggiore dinamismo.

Tav. 4 Cessazioni per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1 trim 2003	5169 57,8	3768 42,2	8937 100
2 trim 2003	4099 59,6	2783 40,4	6882 100
3 trim 2003	4816 58,9	3356 41,1	8172 100

Graf. 10 Cessazioni per genere



Nell'analisi delle cause di cessazione del rapporto di lavoro prevale, come nei trimestri precedenti, la componente volontaria delle dimissioni (40,9%) che rimane più presente tra gli uomini che per le donne. Segue, come motivazione di cessazione, la fine naturale del contratto a termine (31,5%), causa tipicamente femminile a causa anche della prevalenza di contratti atipici tra le donne. Ancora limitate appaiono le cause di cessazione riportabili a crisi o ad atti unilaterali (licenziamenti, chiusura dell'azienda e riduzioni di personale).
Nel confronto tra il secondo ed il terzo trimestre 2003 si ha un calo sia delle dimissioni che della cessazione per scadenza dei termini ed un aumento delle cause ignote o non riportate.

Tav. 5 Cause di cessazione del rapporto di lavoro – 3° trim 2003

Cause di cessazione	M	F	Tot
giornaliero	0,8	2,0	1,3
fine rapporto a termine	28,1	36,4	31,5
fine cantiere	0,6	0,8	0,7
risoluzione periodo di prova	2,5	1,8	2,2
passaggi diretti immediati	1,0	0,7	0,9
dimissioni	46,6	32,9	40,9
pensionamento	0,3	0,1	0,2
licenziamento	1,8	1,0	1,5
riduzione di personale	1,3	1,7	1,4
chiusura azienda	1,1	2,0	1,4
decesso, malattia	0,0	0,0	0,0
altre cause	1,1	4,3	2,5
ignota	14,8	16,2	15,4
Cessazioni Totali	100,0	100,0	100,0

Tav. 6 Cause di cessazione del rapporto di lavoro – Confronto tra il secondo ed il terzo trimestre 2003

Cause di cessazione	2° trim 2003	3° trim 2003	2° trim 2003	3° trim 2003
	v.a.		%	
giornaliero	121	104	1,8	1,3
fine rapporto a termine	2419	2546	35,1	31,5
fine cantiere	31	57	0,4	0,7
risoluzione periodo di prova	171	180	2,5	2,2
passaggi diretti immediati	38	72	0,6	0,9
dimissioni	2904	3300	42,1	40,9
pensionamento	74	18	1,1	0,2
licenziamento	98	119	1,4	1,5
riduzione di personale	86	116	1,2	1,4
chiusura azienda	114	117	1,7	1,4
decesso, malattia	0	0	0,0	0,0
altre cause	142	200	2,1	2,5
ignota	696	1244	10,1	15,4
Cessazioni Totali	6894	8073	100,0	100,0

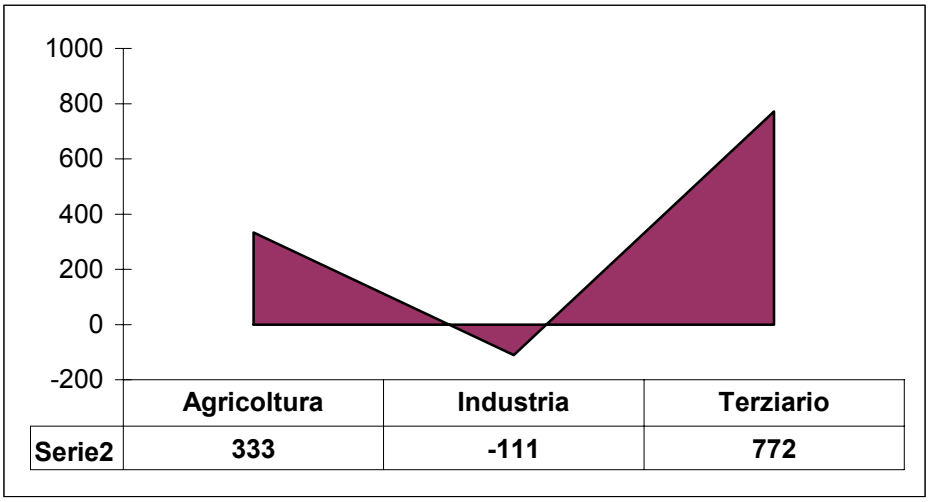
4. Saldo Avviamenti/Cessazioni

Per effetto dell'incremento concomitante di entrambe le variabili concorrenti il **saldo trimestrale in valore assoluto risulta positivo di 994** unità, non molte di meno delle 1113 del terzo trimestre del 2002. Il saldo è in leggero decremento su base annua ed in forte decremento in relazione al secondo trimestre 2003.
Come per il trimestre precedente l'agricoltura ed il settore terziario presentano saldi positivi mentre prosegue per l'industria il trend negativo che vede un maggior numero di rapporti di lavoro cessati di quelli avviati.

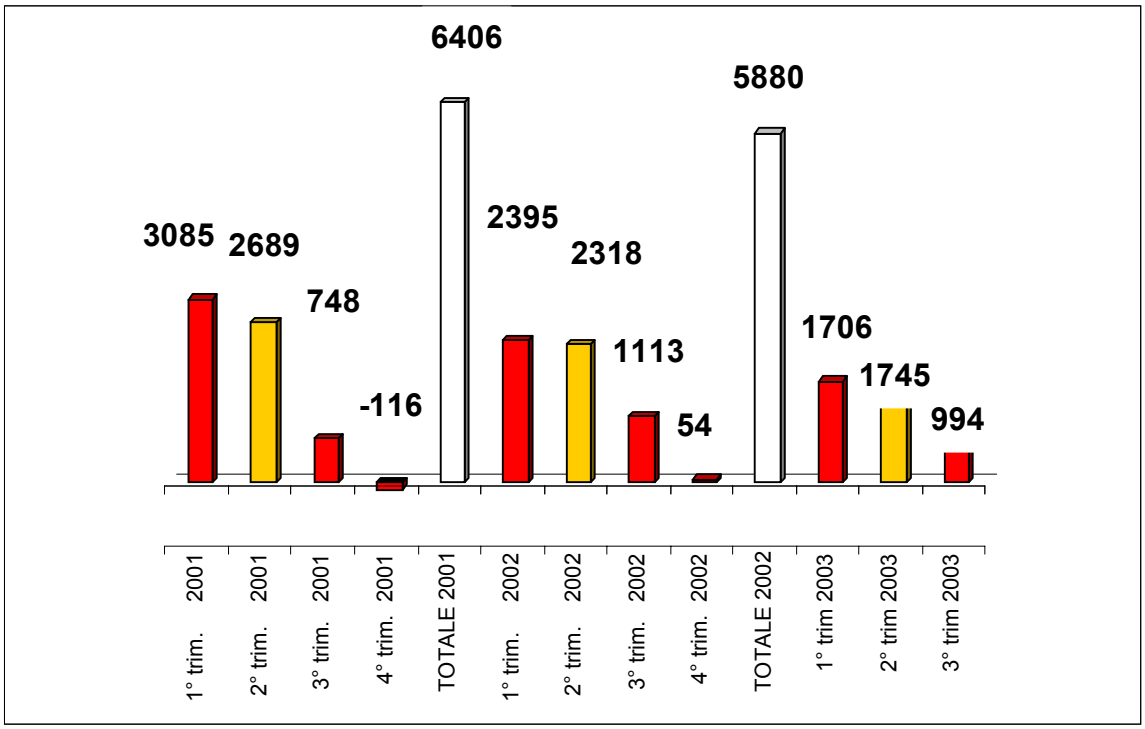
Tav. 7 Saldo Avviamenti/Cessazioni

	lug-03	ago-03	set-03	3° trim 2003
avviati	3515	2328	3323	9166
cessati	2674	2455	3043	8172
differenza	841	-127	280	994

Graf. 11 Saldo Avviamenti-Cessazioni per settore



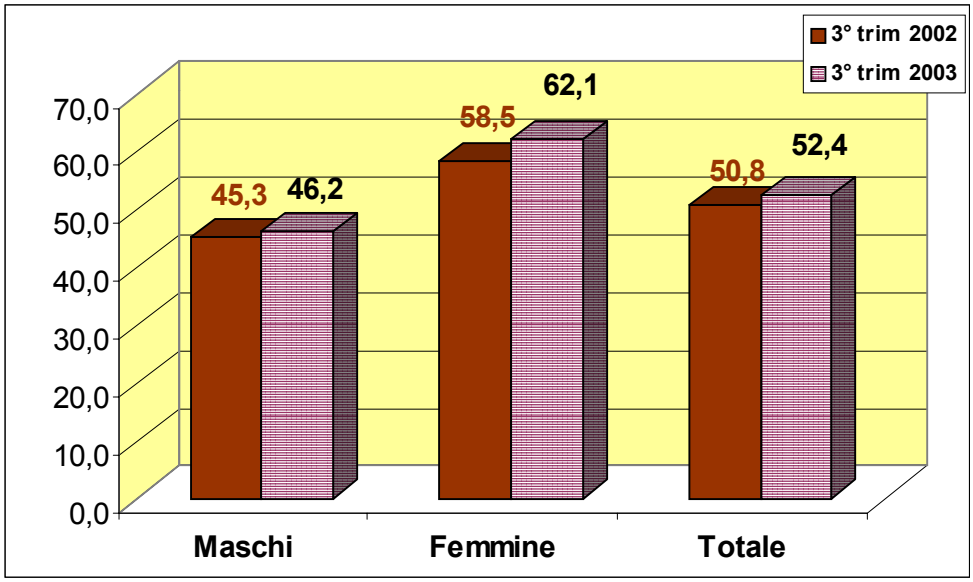
Graf. 12 Saldo avviamenti/cessazioni – Serie storica



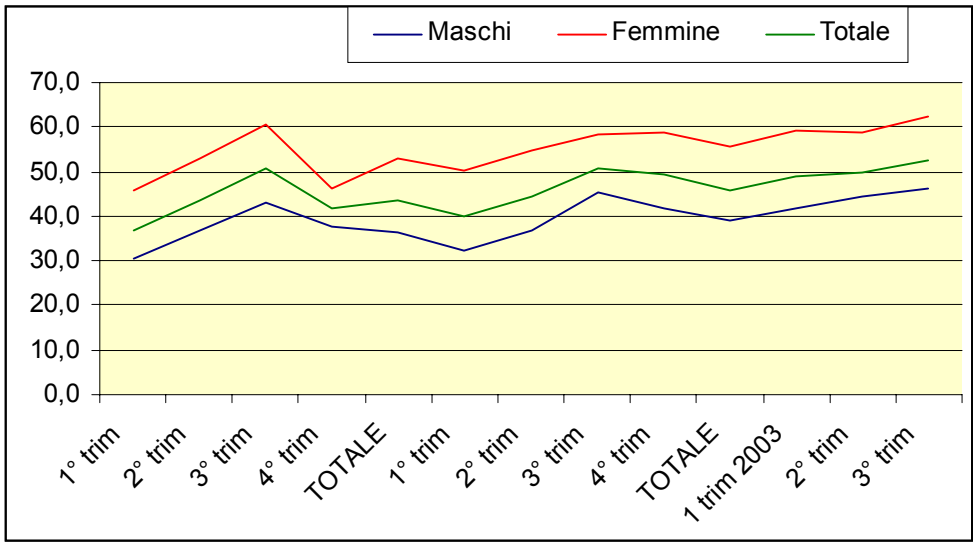
5. Indice di precarietà

Il totale degli avviamenti senza cancellazione raggruppa gli avviamenti con contratto inferiore alle 20 ore settimanali e quelli con contratto a tempo determinato per un periodo non superiore ai 6/8 mesi. Coloro che sono avviati con questi contratti mantengono l'iscrizione alle liste di collocamento.
Rapportando tale numero sul totale degli avviamenti si ottiene l'indice di precarietà (Graff. 13-14).
Il dato di questo trimestre conferma il trend storico di continua ascesa di questo indicatore che fa registrare un valore di 52,4 contratti precari ogni 100 avviamenti. Rispetto al terzo trimestre del 2002 l'incremento è di circa 2 punti.
Un balzo notevole nella pratica dei contratti di flessibilità (o di precarietà, a seconda della prospettiva) è fatto dalle donne che passano dal valore già alto del 58,5 del 2002 al 62,1 del 2003.
Ricordiamo, come già nel rapporto del primo trimestre, che l'incremento dell'indice è dovuto in parte anche alle nuove possibilità offerte dalla nuova legge sul collocamento (Decreto Leg. N° 297/2002) la quale estende il periodo di permanenza nelle liste a 6/8 mesi rispetto ai 4 precedenti, determinando quindi un maggior numero di iscritti precari nelle liste.

Graf. 13 Indice di precarietà – Confronto percentuale 3° trimestre 2002/2003



Graf. 14 Indice di precarietà – serie storica



4. Iscrizioni: valutazione della dinamica

4.1. Iscrizione alle liste: dati di flusso

Gli iscritti al collocamento dal 1 luglio al 30 settembre 2003 sono stati 843 di cui 762 disoccupati e 81 in cerca di prima occupazione (Tav. 12).
Il dato rimane, per le stesse ragioni già argomentate nel rapporto precedente, macroscopicamente incomparabile con quello dell'anno precedente perché risente dell'influsso della nuova normativa che regola le iscrizioni alle liste di collocamento. Il D.Lgs. 297/2002 ha infatti abolito l'iscrizione obbligatoria ai Centri per l'Impiego come condizione per essere assunti. Le imprese possono ora assumere senza la necessità di preventive iscrizioni, mentre queste rimangono valide per le persone in cerca di occupazione oppure interessate ad un eventuale lavoro migliorativo di quello già in essere.
Rimane insomma iscritto alle liste chi è veramente disponibile ad una occupazione e a seguire i percorsi orientativi e di accompagnamento al lavoro.
Possiamo solo rilevare un decremento rispetto al trimestre precedente (secondo del 2003) di 152 iscrizioni pari a –15,2% con una netta flessione delle persone in cerca di prima occupazione.
Una riduzione di iscrizioni parrebbe un fatto positivo che tuttavia va valutato alla luce delle nuove normative e analizzando più da vicino i comportamenti e le motivazioni di iscrizione alle liste. Se da un lato si è verificata infatti una salutare pulizia nei dati grazie alla quale possiamo ritenere gli iscritti alle liste persone che a tutti gli effetti sono disponibili ad accettare un lavoro, dall'altro possiamo mettere in conto una certa quota di difficoltà ad iscriversi a situazioni maggiormente vincolanti e che prevedono precisi percorsi di partecipazione ad azioni di orientamento.

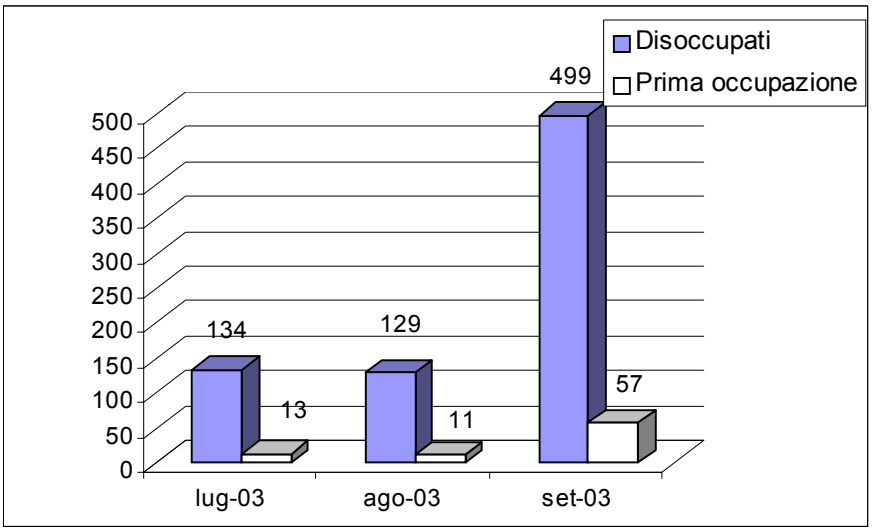
Tav.8 Flusso di nuovi iscritti) dal 01.07.03 al 30.09.03

mesi	disoccupati	I^ occupazione	Totale
Aprile	353	59	412
Maggio	275	30	305
Giugno	243	35	278
Totale	**762**	**81**	**843**

Tav. 9 Serie storica del flusso di iscrizioni

	2002					2003		
	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	TOT	1° trim	2° trim	3° trim
Disoccupati	*4293*	*3596*	*4322*	*3905*	*16116*	*2861*	*871*	*762*
Prima occup	*1044*	*1219*	*1284*	*844*	*4391*	*452*	*124*	*81*
Totale v.a.	*5337*	*4815*	*5606*	*4749*	*20507*	*3313*	*995*	*843*

Graf. 15 Flusso di nuovi iscritti dallo 01.07.03 al 30.09.03



4.2 Iscrizione alle liste: dati di stock

Anche per i dati di stock (iscritti al 30 settembre) il discorso di comparabilità storica si fa più difficile. Sono queste le sezioni di analisi più sollecitate dal cambiamento in atto nel mercato del lavoro. Continuiamo tuttavia a fornire i dati con la riserva di approfondire l'argomento nelle edizioni successive del rapporto.
Dai 13.362 iscritti alle liste di collocamento ordinario nel settembre 2002 si passa ai 7934 del settembre 2003. Per le ragioni sopra riportate appare inutile dare il decremento percentuale perché i dati, a questo punto , sono non comparabili. Il decremento è registrabile, a parità di condizioni normative, dal secondo al terzo trimestre 2003 con una diminuzione di 1700 unità.
In realtà però le liste ordinarie di collocamento sono state abrogate dal 30 gennaio 2003 e sono subentrate le iscrizioni ai sensi del D.Lgs. 181/2000 modificato dal D.Lgs. 297/2002. I dati sono pertanto fortemente sottostimati perché non comprendono gli iscritti ai sensi del D.Lgs. 181/2000 che rappresenta il vero, nuovo, indicatore di disponibilità al lavoro.
Proseguiremo dunque questa serie storica solo fino ai dati del dicembre 2003 a chiusura d'anno mentre con il 1° trimestre 2004 inizieremo la pubblicazione dei dati degli elenchi anagrafici corrispondenti alla disponibilità al lavoro dichiarata ex D.Lgs. 181/2000.

Non molto differente rispetto al passato risulta essere la composizione interna rispetto al genere: i dati mettono in rilievo la permanenza di una notevole e maggioritaria quota di **presenza femminile nelle iscrizioni al collocamento (72,1**%), in leggero aumento rispetto al trimestre precedente**,** che, unitamente ai rilievi degli avviamenti, delle cessazioni e del tasso di precarietà conferma la maggiore debolezza della componente femminile sul mercato del lavoro.
L'analisi per età mostra una quota maggiore di iscritti ultratrentenni che salgono al 71% delle iscrizioni totali rispetto al 68% dello scorso trimestre. Diminuiscono le quote di giovani iscritti con meno di 25 anni (-14,5% tra il 2002 ed il 2003 rispetto a -22% registrato tra il 2002 ed il 2001) e anche, ma meno, la fascia di età dai 25 ai 30 anni (-14,5% contro il 15,4 dello scorso anno).
Analogamente all'innalzamento dell'età degli iscritti cambia la composizione di iscrizione alle due principali liste. I disoccupati salgono all'82,7% del totale degli iscritti contro il 77,9% del corrispondente terzo trimestre del 2002 mentre le persone in cerca di prima occupazione passano dal 22,1% al 17,3%.

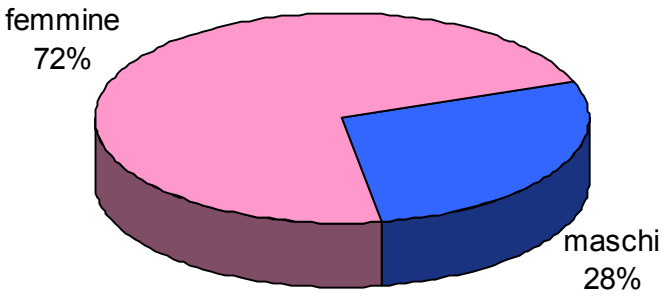
Tav. 10 Iscritti al collocamento al 30 settembre – Anni 2001-2002-2003

	Settembre 01	Settembre 02	Settembre 03
maschi	4920	4215	2216
femmine	10330	9147	5718
< 25 anni	3710	2992	1151
25-29 anni	2120	2071	1154
30 anni e oltre	9420	8299	5629
disoccupati	11777	10412	6561
I occupazione	3473	2950	1373

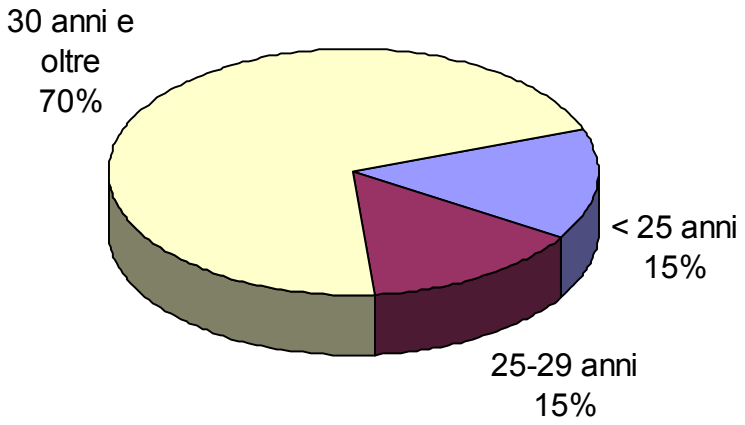
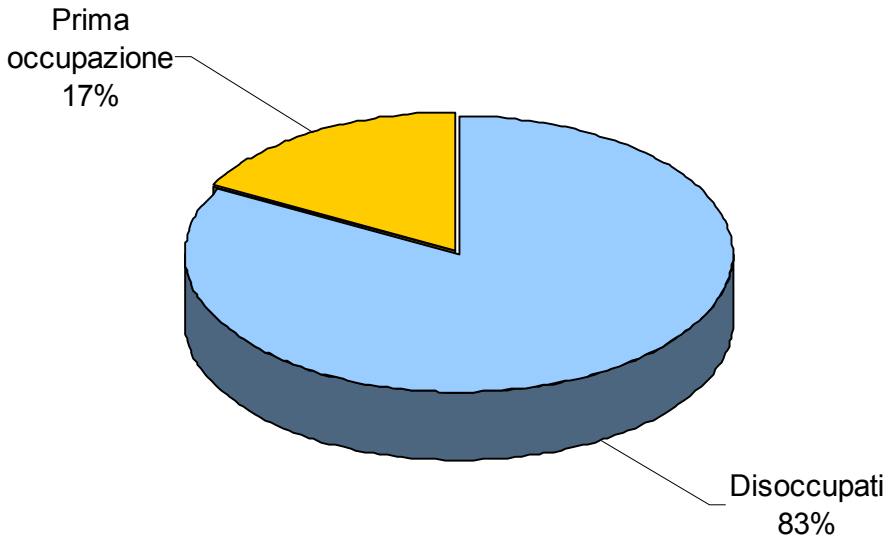
Tav. 11 Iscritti al collocamento – Composizione per genere, età e stato

	Settembre 2003
maschi	27,9
femmine	72,1
< 25 anni	11,9
25-29 anni	12,0
30 anni e oltre	58,4
disoccupati	68,1
I occupazione	14,3

Graf. 16 Composizione delle liste di collocamento per sesso – Settembre2003



Graf. 17 Composizione delle liste di collocamento per età – Settembre 2003



Graf. 18 Composizione delle liste di collocamento per stato – Settembre 2003